

zione, e 14 su l'altra. Pel commercio questo risparmio è d'un grande rilievo, ma l'importanza maggiore (che a mio avviso deve notarsi) si è che nelle linee che mettono al ponte Brogny, e della lunghezza come ho or ora accennato di 100 chilometri, vi sono a partire da Aiton 71 chilometri che possono riguardarsi come in perfetta pianura. Dopo seguono i monti della Savoia alta, ove si incontrano alcune ascese e discese assai sensibili, e fra queste avvi quella dal ponte di Brogny a Mercier, difficile e faticosa a segno di far perdere una gran parte dei vantaggi di questa strada.

Ora, rettificare tale linea sarebbe pel commercio di una immensa utilità, perchè fra tre mesi essendo aperta la strada lungo la destra dell'Isère, il commercio troverebbe un cammino assai facile e più breve di 17 chilometri a confronto della più lunga delle altre due strade, e di 14 chilometri a confronto della meno lunga; quindi nella condizione attuale del commercio, e nel concorso dalla parte di Marsiglia mi parve della massima importanza anticipare la costruzione della strada in discorso, perchè, come dico, fra tre mesi sarà aperta una strada mercè la quale da Aiton passando pel ponte di Gresy, e poi rimontando l'Isère si va sino ad Annecy ed al ponte di Rumigny con 70 chilometri di strada che può ritenersi quasi piana. Questi sono i motivi che mi farebbero desiderare ardentemente che fosse conservata se non tutta, una parte almeno della somma portata in bilancio, e così se non le intiere lire 61 mila da me proposte la seconda volta, almeno la metà di questa somma, che è di 45 mila lire, onde potere intraprendere subito i lavori, mentre appunto si sta attendendo a compiere quella strada, quale, come vi accennai, sarà aperta entro tre mesi.

**BUFFA, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**BUFFA, relatore.** Risponderò brevemente al signor ministro. Tutte le ragioni da lui addotte non provano che una cosa sola, cioè che questa strada sarebbe molto utile; ma non rispondono alle obiezioni fatte dalla Commissione per eliminare questa spesa dal bilancio di quest'anno. Il commercio tra il Piemonte e Genova possiede già un'altra strada più lunga, è vero, ma però eccellente: quindi non si tratterebbe qui che di aprire una seconda strada migliore ad un commercio che ne possiede già una buona.

La Camera ha dimostrato l'aver voluto andare molto a rilento nel votare le spese che non presentano un carattere di assoluta urgenza. Ora, se ci è spesa, che non abbia siffatto carattere si è precisamente questa, colla quale si vorrebbe procacciare il meglio a chi già possiede il bene. Io quindi sarei d'avviso che considerando le strettezze del nostro erario, e le condizioni in cui si trova il commercio, di cui parlava il signor ministro, si possa senza nessun inconveniente ritardare d'alcun poco l'apertura di questa nuova strada, ed eliminarne la spesa dal bilancio del 1851; e ciò senza contestare per nulla le ragioni di utilità addotte dal signor ministro.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta della Commissione che consiste nell'annullamento dell'articolo 1° di questa categoria.

(La Camera approva.)

Quindi pongo ai voti la categoria nella somma di lire 35,305 26.

(La Camera approva.)

Categoria 35, *Strada reale di Levante*, proposta dal Ministero in lire 179,619 01, e ridotta dalla Commissione a lire 79,619 01.

La parola è al deputato Gandolfi.

**GANDOLFI.** Signori, la strada reale che ci occupa in questo momento fu costruita in parte sotto l'impero francese, in parte sotto il Governo del re; se la prima ha il vantaggio di essere stata eseguita senza risparmio di spesa, colla grandiosità propria alle strade imperiali, questa si risente dello spirito di economia che presieder deve ai lavori provinciali, chè tale si era dapprincipio siffatta impresa: un tale danno però fu compensato coll'averci dato almeno la comunicazione colla Toscana per un tratto di 40 e più miglia nel periodo di circa 6 anni, laddove in pari tempo i Francesi, tuttochè in località molto più facili, se si eccettua un piccolo tronco appunto nel distretto del collegio di Sestri, non arrivarono, credo, a un 10 miglia circa: ma in diversi punti dessa però presenta molti inconvenienti e difetti.

Signori, se l'erario non versasse nella critiche circostanze, in cui si trova certamente, io solleciterei molte modificazioni a quella via, cui uno spirito che non saprei qualificare negli ingegneri, diede direzioni e pendenze assolutamente sconvenevoli; nè ultima fra queste modificazioni sarebbe quella di togliere pendenze del 10 e fin 14 per cento collo abbassare di parecchie centinaia di metri il punto culminante vicino all'oratorio di N. D. delle grazie, di cui fra poco avrete ad occuparvi, per continuar così ad utilizzare le due piccole gallerie di Zoagli, se pur non fosse meglio riprendere il progetto francese di tenersi a poca altezza dal mare. Siccome però mi è opinione che per ora non si debba dar opera che al pretto necessario, non sarò certamente io che proporrò spese, delle quali si possa far di meno; mi limiterò quindi ad occuparmi di un sol punto di questa stessa strada che reclama l'attenzione della Camera e del signor ministro. Vo' parlare del tronco che traversa il grosso borgo di Nervi.

Tanto gli ingegneri francesi quanto i nostri in questo luogo si trovarono a fronte di ostacoli che duravano da 30 e più anni.

Se fosse la natura che li opponesse, forse sarebbero già superati, ma dessi vengono dagli uomini, e quindi il mal volere, o la negligenza li fa ancora sussistere.

Voi dovette sapere, o signori, che quel paese constava e consta tuttora di una sola strettissima strada tortuosa, come gran parte degli antichi borghi del littorale. Il profittar di questa via per la continuazione della strada di Toscana cagionava lo atterramento di un numero rilevante di case, se si voleva avere un discreto rettilineo; era dunque ovvio passar dalla parte del mare; ma qui sorgeva altra difficoltà, faceva mestieri traversare tutti i giardini che in quel paese, anzichè semplice sito di delizia, sono una sorgente di guadagno per i belli vivai di agrumi che vi esistono, a tal che l'indennità dovuta ai proprietari sarebbe stata assai più rilevante.

A fronte di siffatti rispettivi ostacoli ne avvenne che mai si prese una decisione formale definitiva, ed io credo che, sebbene di molto attenuato il difetto per varie demolizioni eseguitesi, anche in questo momento, nulla siavi di stabilito. E intanto? E intanto sussiste ognora la sconvenienza lungo una strada, che ora è reale, di un tratto tutto tortuoso con pendenze incommode, e che in alcuni luoghi non presenta neppure lo spazio necessario allo scambio, non che dei carrettoni, delle semplici vetture: ho detto, in alcuni luoghi, perchè ripeto, in molti altri si son già atterrate non poche case.

Ora dunque io non farò nessuna proposizione a questo riguardo; ma siccome dal finqui detto pare che siasi abbandonata l'idea di passare a mare, e per altra parte è sconveniente la continuazione di siffatto stato di cose, desidererei che il signor ministro provvedesse in proposito, ed ove fosse la sua